

REPERTORIO N.14660

RACCOLTA N.4266

MODIFICHE DI STATUTO DI FONDAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilatredici il giorno cinque del mese di aprile (05/04/2013) in Santo Stefano Belbo e nel mio Studio in Piazza Umberto I civico numero 33, piano primo, alle ore undici.

Avanti me Dottoressa Annalisa ROSSELLO, Notaio in Santo Stefano Belbo, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo ed alla presenza delle Signore:

- CANAPARO Gabriella, nata ad Asti il 28 settembre 1970, residente in Santo Stefano Belbo, Corso Piave n.114;

- CERUTTI Laura, nata ad Alba il 19 ottobre 1960, residente in Santo Stefano Belbo, Località Robini n.58/A;

intervenute nel presente Atto quali testimoni aventi i requisiti di legge, sono comparsi i Signori:

- ICARDI Luigi Genesio, nato a Santo Stefano Belbo il giorno 11 aprile 1961, residente in Santo Stefano Belbo, Via Stazione n.3;

il quale dichiara di intervenire nel presente Atto non in proprio, ma per conto ed in rappresentanza:

a) del Comune di Santo Stefano Belbo, con sede in Santo Stefano Belbo, Piazza Umberto I n.1, Codice Fiscale 00364170043, nella sua qualità di Sindaco - legale rappresentante del medesimo Comune, a quant'infra autorizzato ed in esecuzione di Deliberazione del Consiglio Comunale n.6 in data 30 marzo 2012, divenuta esecutiva ai sensi di legge, il cui Verbale, in copia conforme all'originale, omessane la lettura per espressa dispensa avutane dai componenti e con il mio consenso, al presente Atto si allega sotto la lettera "A";

b) della "Fondazione Cesare Pavese", con sede in Santo Stefano Belbo, Piazza Confraternita n.1, Ente riconosciuto iscritto nel Registro delle Persone giuridiche presso la Prefettura di Cuneo al n.320, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 03007420049, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione - legale rappresentante della medesima Fondazione;

- GANCIA Gianna, nata a Bra il 31 dicembre 1972, domiciliata per la carica in Cuneo, Corso Nizza n.21, la quale dichiara di intervenire nel presente Atto non in proprio, ma per conto ed in rappresentanza della Provincia di Cuneo, con sede in Cuneo, Corso Nizza n.21, Codice Fiscale 00447820044, nella sua qualità di Presidente - legale rappresentante della Provincia medesima, a quant'infra autorizzata ed in esecuzione di Deliberazione del Consiglio Provinciale n.56 in data 19 novembre 2012, divenuta esecutiva ai sensi di legge, il cui Verbale, in copia conforme all'originale, omessane la lettura per espressa dispensa avutane dai componenti e con il mio consenso, al presente Atto si allega sotto la lettera "B";

- COSSA MAJNO DI CAPRIGLIO Maurizio, nato a Savona il 20 set-



Registrato ad Alba

il 23-4-2013

al n. 1688 s. IT

con euro 213,00



Notaio
2008 Santo Stefano Belbo (Cn) Piazza Umberto I n. 33 Tel. 0141843043 Fax 0141843805

tembre 1956, residente in Torino, Corso De Nicola n.6, che dichiara di avere Codice Fiscale CSS MRZ 56P20 I480B. Detti comparenti, della cui identità personale io Notaio sono certo, con il presente Atto ed alla presenza delle testimoni, premettono:

- che con Atto a mio rogito in data 4 settembre 2004 Rep.8616/1226, registrato ad Alba il 14 settembre 2004 al n.100134 Serie 1, il Comune di Santo Stefano Belbo, la Provincia di Cuneo, ed il Signor COSSA MAJNO DI CAPRIGLIO Maurizio costituirono la predetta "Fondazione Cesare Pavese", con sede in Santo Stefano Belbo, Piazza Confraternita n.3, allo scopo di favorire la promozione e la valorizzazione della figura e dell'opera di Cesare Pavese;
- che, per variazione toponomastica, l'indirizzo della sede della predetta Fondazione è esattamente in Santo Stefano Belbo, Piazza Confraternita n.1;
- che in data 23 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione della predetta "Fondazione Cesare Pavese" ha deliberato di apportare alcune modifiche allo Statuto della Fondazione medesima, al fine dell'adeguamento ad esigenze sopravvenute ed in particolare alla nuova normativa relativa agli organi collegiali;
- che le predette modifiche statutarie non comportano alcun mutamento della denominazione, dello scopo, delle attività e della struttura essenziale della Fondazione, bensì risultano coerenti con il migliore realizzarsi delle finalità dell'Ente medesimo;
- che i fondatori Comune di Santo Stefano Belbo, come sopra rappresentato, Provincia di Cuneo, come sopra rappresentata, e Signor COSSA MAJNO DI CAPRIGLIO Maurizio intendono approvare le predette modifiche dello Statuto della "Fondazione Cesare Pavese", con sede in Santo Stefano Belbo.

Tanto premesso e richiamato, detti comparenti con il presente Atto, alla presenza delle testimoni, convengono e stipulano quanto segue:

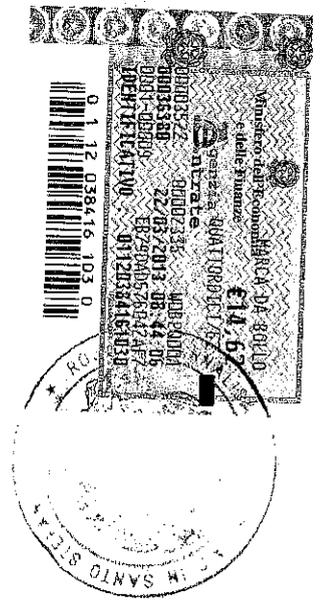
il Comune di Santo Stefano Belbo, come sopra rappresentato, la Provincia di Cuneo, come sopra rappresentata, ed il Signor COSSA MAJNO DI CAPRIGLIO Maurizio deliberano di modificare lo Statuto della "Fondazione Cesare Pavese", con sede in Santo Stefano Belbo - con specifico riguardo alla composizione, al funzionamento e alle attribuzioni degli organi dell'Ente, e con precisazione che rimangono immutati la denominazione, lo scopo, le attività e la struttura essenziale della Fondazione medesima - e di approvare quindi il nuovo testo statutario composto da numero venti articoli (che sostituirà integralmente lo Statuto vigente) e che, previa lettura da me Notaio datane, alla presenza delle testimoni, ai comparenti e previa sottoscrizione dei comparenti, delle testimoni e di me Notaio, si allega al presente Atto sotto la lettera "C".
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della "Fonda-

zione Cesare Pavese" Signor ICARDI Luigi Genesisio dichiara di prendere atto delle approvate modifiche statutarie. Imposte e spese del presente Atto e dipendenti formalità sono convenute a carico della "Fondazione Cesare Pavese", con sede in Santo Stefano Belbo.

E richiesto io Notaio ho ricevuto il presente Atto, scritto parte di mia mano e parte dattiloscritto a sensi di legge da persona di mia fiducia su quattro pagine e parte della quinta di due fogli, da me letto, alla presenza delle testimoni, ai comparenti che a mia domanda lo approvano e con le testimoni e con me Notaio lo sottoscrivono alle ore undici e cinquanta minuti primi.

In originale firmato:

- Luigi Genesisio ICARDI - Gianna GANCIA
- Maurizio COSSA MAJNO DI CAPRIGLIO - Gabriella CANAPARO
- Laura CERUTTI - Annalisa ROSSELLO Notaio.



FONDAZIONE CESARE PAVESE

STATUTO

Articolo 1 – Denominazione e sede

E' costituita, ai sensi degli artt.14 e seguenti del Codice Civile e ai sensi del D.P.R. n. 361/2000, la Fondazione denominata "Fondazione Cesare Pavese" con sede in Santo Stefano Belbo, Piazza Confraternita n.1.

Articolo 2 – Soci Fondatori e Sostenitori

Sono fondatori i seguenti soggetti:

1. la Provincia di Cuneo;
2. il Comune di S. Stefano Belbo;
3. un rappresentante della famiglia Pavese individuato nella persona del Sig. Cossa Majno di Capriglio Maurizio, nato a Savona il 20/09/1956 e residente a Torino in C.so De Nicola n°6;

Possono ottenere la qualifica di Sostenitori i soggetti pubblici o privati, italiani o stranieri, che condividendo le finalità della Fondazione e previa richiesta di adesione al Consiglio di Amministrazione della Fondazione, contribuiscano spontaneamente alla sopravvivenza della Fondazione medesima e alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro, annuali o pluriennali, destinati al fondo di gestione secondo le modalità e in misura non inferiore a quella stabilita annualmente, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione per l'anno successivo.

Allo stesso Consiglio di Amministrazione viene rimessa ogni valutazione in ordine all'ammissione dei Sostenitori, all'entità della contribuzione e alla durata dell'adesione. La qualifica di Sostenitore dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato.

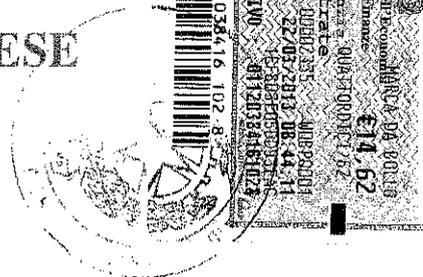
La Fondazione potrà definire forme di partenariato e/o sponsorizzazione, anche non continuative, con soggetti pubblici e/o privati che, condividendo le finalità della Fondazione, possano sostenerne, in denaro e/o in natura, le attività.

Articolo 3 – Scopi della Fondazione

La Fondazione è retta e disciplinata dalle norme del presente Statuto e, per quanto in esso non espressamente previsto, dalle disposizioni delle leggi vigenti.

La Fondazione non ha fini di lucro, non distribuisce utili e persegue in ambito nazionale - secondo gli indirizzi e le linee di politica culturale assunte dal Fondatore e dai Sostenitori - i seguenti scopi essenziali:

- a) consentire, agevolare e promuovere la divulgazione, la valorizzazione e lo studio delle opere letterarie di Cesare Pavese sia in ambito nazionale che internazionale;



Handwritten signature and stamp on the left margin.

- b) diffondere la conoscenza, in particolare, del pensiero e dell'opera di Cesare Pavese;
- c) promuovere studi storici, etno-antropologici, economici, sociali legati al territorio d'origine di Cesare Pavese ed in particolare sulle tradizioni della Langa intese nell'accezione più ampia del termine, al fine di promuovere lo sviluppo del territorio in termini culturali, sociali ed economici.

Articolo 4 – Attività della Fondazione

Per il raggiungimento dei suoi scopi statuari la Fondazione svolge principalmente le seguenti attività:

- a) raccogliere, catalogare, pubblicare e conservare materiali bibliografici, manoscritti, lettere, discorsi vari ed altri materiali di Cesare Pavese;
- b) svolgere e promuovere attività di studio, di ricerca e di documentazione intorno alla vita ed alle opere di Cesare Pavese sia favorendo, sia organizzando, anche in collaborazione con altri soggetti, riunioni, convegni, seminari, dibattiti, giornate di studio, esposizioni, mostre ed ogni altra iniziativa rispondente alle finalità istituzionali, a livello nazionale ed internazionale, atti a valorizzare la figura e l'opera di Cesare Pavese;
- c) prevedere sovvenzioni e istituire concorsi, borse di studio e premi per tesi di laurea e saggi critici sull'opera di Cesare Pavese e sulla letteratura italiana del '900;
- d) collaborare alla gestione della Biblioteca Civica "Cesare Pavese" in collaborazione con il Comune di Santo Stefano Belbo;
- e) sostenere la pubblicazione di riviste e materiale didattico e di documentazione, anche su supporto informatico, volti ad approfondire sempre più l'opera letteraria dello scrittore nel contesto della civiltà in cui esso stesso visse ed operò;
- f) promuovere la ristampa delle opere di Cesare Pavese, la pubblicazione di saggi critici, di monografie critiche, l'allestimento di rappresentazioni figurative delle opere, con pubblicazione di relativi cataloghi;
- g) favorire ogni iniziativa nazionale od internazionale di carattere culturale, artistico o didattico idonea a gestire l'eredità culturale di Cesare Pavese e, in generale, svolgere tutte le attività dirette alla realizzazione delle finalità statuarie, anche promuovendo la creazione o il potenziamento e il coordinamento di Comitati, Associazioni o Enti che, nelle varie realtà locali o settoriali, cooperino ai fini statuari;
- h) organizzare e promuovere iniziative tese ad incrementare la lettura e la scrittura di testi scientificamente ed artisticamente validi in relazione alla figura letteraria e alle opere di Cesare Pavese fino ad abbracciare la cultura delle Langhe e del territorio;
- i) concludere accordi di collaborazione con Enti, Consorzi ed Associazioni italiani o stranieri aventi scopi affini o strumentali ai propri;
- j) partecipare ad altre Istituzioni, Enti, Consorzi e Associazioni aventi scopi analoghi o complementari ai propri;
- k) sviluppare qualsiasi altra iniziativa anche di carattere economico, ritenuta utile o necessaria per gli scopi istituzionali della Fondazione.
- l) deliberare, in relazione alla riconosciuta rispondenza di determinati beni mobili o immobili alle finalità istitutive, l'acquisto, la locazione, l'usufrutto etc. di tali beni nei modi più opportuni tra cui debbono intendersi specificatamente compresi l'acquisto di proprietà, l'accettazione di

di
al
a
e

donazioni, di eredità, di usufrutti, di diritti d'uso o altri, previa le necessarie autorizzazioni amministrative, la stipula di contratti di locazione di comodato, di mandato ad amministrare, l'ottenimento di concessioni amministrative e ogni e qualsiasi altro mezzo, atto o strumento che a giudizio degli organi della Fondazione, venga considerato opportuno o sufficiente al raggiungimento degli scopi;

m) amministrare i beni di cui sia proprietaria, locatrice, usufruttuaria, concessionaria o comunque posseduti o ceduti in comodato alla Fondazione, anche in modo da conservare o eventualmente ripristinare le loro caratteristiche artistiche e storiche, nonché gestirne l'attività.

n) svolgere le attività previste ai punti a, b, c, e, g, h, k, pur partendo dai valori e dal patrimonio culturale dell'opera paveseana, anche in ambiti non direttamente legati alla figura di Cesare Pavese;

o) svolgere attività di tipo formativo nell'ambito degli scopi statuari.

Per disciplinare l'organizzazione la Fondazione potrà dotarsi di propri regolamenti, approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Gli enti pubblici aderenti si impegnano ad agevolare in tutti i modi possibili la collaborazione tra i propri uffici e la Fondazione nelle aree di comune interesse.

Articolo 5 - Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

a) dal fondo di dotazione costituito dai conferimenti in denaro o beni mobili ed immobili, o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuati dai Fondatori o da altri partecipanti. Nello specifico il fondo di dotazione iniziale è costituito da Euro 77.500,00 così ripartiti:

1. Euro 72.500,00 conferiti dal Comune di S. Stefano Belbo, in parte sotto forma di comodato di beni immobili e per la quota residua in denaro;

2. Euro 5.000,00 conferiti dalla Provincia di Cuneo in denaro;

b) dai beni immobili, dai valori mobiliari e dalle somme con espressa destinazione a incremento del patrimonio;

c) dai beni mobili e immobili, dalle contribuzioni, elargizioni, sovvenzioni o altre liberalità che perverranno alla Fondazione a qualsiasi titolo da parte di soggetti pubblici e privati, con espressa destinazione a incremento del patrimonio;

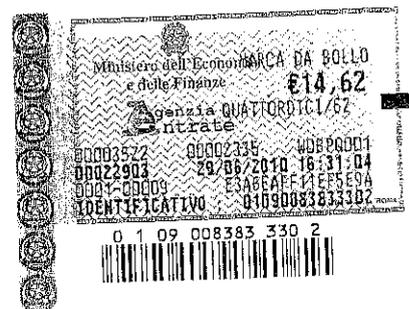
d) dai crediti sorti in relazione alle voci che precedono, da considerarsi destinati a incremento del patrimonio;

e) dalle somme derivanti dalle rendite o dagli utili non utilizzati che il Consiglio di Amministrazione delibererà di destinare a incremento del patrimonio.

Il Patrimonio della Fondazione si incrementa anche per effetto di acquisizioni avvenute a qualunque titolo, donazioni, legati, eredità ricevute. Il Patrimonio, nonché le rendite che ne derivano, sono vincolati al perseguimento delle finalità statuarie e sono utilizzabili per il ripiano dei disavanzi di gestione.

Articolo 6 – Fondo di gestione

Il fondo di gestione della Fondazione è costituito:



- a) dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività della fondazione medesima;
 - b) da eventuali dotazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;
 - c) da eventuali altri contributi attribuiti dallo Stato, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici;
 - d) dai contributi spontanei dei Fondatori e dei Sostenitori;
 - e) dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse.
- Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.

Articolo 7 - Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario ha inizio il primo gennaio e si conclude il trentun dicembre di ogni anno.

Gli eventuali avanzi risultanti dal bilancio consuntivo e non patrimonializzati, nonché le riserve e i fondi costituiti con i medesimi, devono essere utilizzati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle direttamente connesse e non possono essere in alcun modo distribuiti.

Il Bilancio d'esercizio e il Bilancio preventivo devono essere sottoposti dal Consiglio di Amministrazione all'esame del Revisore dei conti con un anticipo di almeno trenta giorni rispetto alla data fissata per l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, salvo rinuncia da parte del Revisore di detto termine.

Il Revisore dei conti esprime, con relazione scritta che trasmette al Consiglio di Amministrazione, il proprio parere in ordine all'approvazione dei Bilanci.

Articolo 8 – Organi della Fondazione

Sono organi della Fondazione:

- 1) il Presidente;
- 2) il Vice Presidente;
- 3) il Consiglio di Amministrazione;
- 4) il Revisore dei conti.

Sono strutture operative, monocratiche o collegiali, della Fondazione:

1. il Direttore;
2. il Segretario;
3. il Comitato Scientifico;
4. il Comitato Tecnico esecutivo.

Nelle deliberazioni degli organi collegiali è espressamente escluso il voto per delega.

Articolo 9 – Il Presidente

La carica di Presidente della Fondazione, cui spetta la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio, è ricoperta dal Sindaco del Comune di Santo Stefano Belbo, che è anche Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il mandato del Presidente scadrà contestualmente al mandato del Sindaco.



Il Presidente:

- a) è garante dell'osservanza dello statuto e ne promuove la riforma, qualora si renda necessario;
- b) convoca e presiede con diritto di voto le adunanze del Consiglio di Amministrazione, stabilendone l'ordine del giorno;
- c) cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- d) tiene i rapporti e cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private ed altri organismi;
- e) adotta, in caso di urgenza, ogni opportuno provvedimento di competenza del Consiglio di Amministrazione, sottoponendolo a ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile dalla sua adozione;
- f) promuove la raccolta diretta e indiretta di fondi da utilizzare - unitamente alle rendite derivanti dalla gestione del patrimonio - a favore di progetti ed iniziative per gli scopi istituzionali;
- g) compie ed effettua tutti gli atti attuativi necessari al raggiungimento degli scopi istituzionali.

Il Presidente, per l'attuazione degli scopi istituzionali, può delegare singole attività e conferire procure al Direttore, ad altro membro del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Scientifico, del Comitato Tecnico esecutivo.

Articolo 10 - Il Vice Presidente

Il Vice Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri. Il Vice Presidente fa le veci del Presidente in caso di assenza o impedimento del Presidente con gli stessi poteri.

La firma del Vice Presidente fa piena fede dell'assenza o impedimento del Presidente.

Articolo 11 - Il Consiglio d'Amministrazione - composizione

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri (due di diritto e tre nominati), come individuati di seguito.

Membri di diritto:

1. Presidente della Fondazione, che ricopre la carica di Presidente del C.d.A.;
2. Rappresentante della famiglia di Cesare Pavese, individuato nella persona del Sig. Maurizio Cossa Majno di Capriglio, congiunto di Cesare Pavese o un altro congiunto dello scrittore designato dal predetto Sig. Maurizio Cossa Majno di Capriglio.

Membri nominati:

3. uno designato dalla Regione Piemonte;
4. uno designato dalla Provincia di Cuneo,
5. uno designato dal Comune di Santo Stefano Belbo;

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere requisiti di professionalità e di esperienza. Tutti i consiglieri hanno uguali diritti e doveri e svolgono le proprie funzioni in piena autonomia e sono tenuti all'assoluta riservatezza in merito a fatti e informazioni in genere di cui vengono a conoscenza nell'espletamento del loro mandato.

Il Consiglio di Amministrazione resta in carica cinque anni dalla data di costituzione e i suoi membri sono rieleggibili. Il Consiglio di Amministrazione



decade con la decadenza dalla carica del Sindaco di Santo Stefano Belbo, che lo presiede e deve essere rinominato. Il Consiglio di Amministrazione decaduto rimane in carica, per i soli atti di ordinaria amministrazione, sino all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Salvo la naturale scadenza del Consiglio di Amministrazione nonché le dimissioni spontanee, i singoli Consiglieri possono essere revocati dal soggetto che li ha designati, a seguito di comunicazione scritta della revoca inviata al Consigliere stesso e al Presidente della Fondazione.

Qualora un Consigliere per qualsiasi motivo venga a cessare dalla carica anteriormente alla sua scadenza, l'Ente che lo aveva designato provvederà alla nomina del nuovo rappresentante il cui mandato scadrà contestualmente alla scadenza naturale o anticipata del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 12 – Il Consiglio di Amministrazione - funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente e si riunisce almeno due volte all'anno, ovvero ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal Presidente o su richiesta scritta di almeno tre Consiglieri.

L'avviso di convocazione, con l'indicazione del luogo, della data e dell'ora della riunione nonché dell'ordine del giorno degli argomenti da trattare, deve essere inviato, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione (lettera raccomandata, fax o e.mail), ai Consiglieri almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. Nel caso di particolare urgenza la convocazione può avvenire con semplice preavviso di 48 ore.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti e le relative deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti. In caso di parità di voto, prevale quello del Presidente o di chi presiede. E' ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove deve pure trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale.

Partecipano alle sedute del C.d.A il Direttore e il Segretario verbalizzante; quest'ultimo redige il verbale e lo sottoscrive congiuntamente al Presidente, inviandone copia, anche digitalizzata, ad ogni consigliere. Presso la sede della Fondazione il Direttore custodisce una copia cartacea di ogni verbale ed il relativo registro compilato in ordine cronologico.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono aperte al pubblico, il Presidente può tuttavia invitare a partecipare - in funzione degli argomenti posti all'ordine del giorno - il coordinatore del Comitato Scientifico, il coordinatore del Comitato Tecnico esecutivo e il Revisore dei conti, senza diritto di voto.

Articolo 13 – Il Consiglio di Amministrazione - attribuzioni

Il Consiglio di Amministrazione opera le scelte fondamentali e decide le iniziative ed i programmi della Fondazione. Al Consiglio di Amministrazione sono conferiti i più ampi poteri per realizzare le finalità della Fondazione.

- In particolare, a titolo esemplificativo, il Consiglio di Amministrazione:
- a) definisce gli obiettivi e le linee guida dell'attività della Fondazione;
 - b) delibera ogni e qualsiasi atto di straordinaria amministrazione;
 - c) delibera su modifiche statutarie;
 - d) approva eventuali regolamenti;
 - e) approva entro il mese di novembre il bilancio preventivo ed il piano delle attività per l'anno successivo;
 - f) approva entro il mese di marzo il rendiconto finanziario e gestionale dell'anno precedente;
 - g) nomina e revoca il Vice Presidente;
 - h) nomina e revoca il Direttore e ne determina il relativo compenso;
 - i) nomina e revoca il Segretario e ne determina il relativo compenso;
 - j) nomina e revoca il Revisore dei conti e ne determina il relativo compenso;
 - k) nomina e revoca i componenti del Comitato Scientifico, con la possibilità di nominarne il Coordinatore qualora il Comitato non vi abbia provveduto entro 30 giorni dall'insediamento;
 - l) nomina e revoca i componenti del Comitato Tecnico esecutivo, con la possibilità di nominarne il Coordinatore qualora il Comitato non vi abbia provveduto entro 30 giorni dall'insediamento;
 - m) dispone l'impiego dei fondi secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
 - n) delibera l'accettazione dei contributi, delle donazioni, dei lasciti, gli acquisti e le alienazioni dei beni mobili ed immobili;
 - o) delibera in merito alla stipulazione di mutui ed aperture di credito, delibera inoltre relativamente ad ogni altra operazione bancaria e finanziaria necessaria od utile per il raggiungimento delle finalità istituzionali;
 - p) delibera la partecipazione ad Associazioni, Società, Enti se finalizzate al perseguimento degli scopi statuari della Fondazione;
 - q) delibera su eventuali accordi di collaborazione, convenzioni tra la Fondazione ed altri enti pubblici o privati nazionali ed internazionali;
 - r) attua e realizza gli scopi istituzionali espressi nello Statuto della Fondazione.



Articolo 14 – Il Direttore

Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, al di fuori dei suoi componenti e resta in carica per tutta la durata del C.d.A., salvo revoca anticipata. Al Direttore competono su delega e sotto il controllo del C.d.A. i poteri di ordinaria amministrazione.

Il Direttore:

- provvede al migliore utilizzo dei beni strumentali di cui dispone anche mediante l'esercizio diretto (o indiretto) delle corrispondenti attività economiche;
- collabora all'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- dirige e coordina gli uffici della Fondazione ed è a capo del personale della stessa;
- predispone il piano delle attività, il bilancio preventivo e il rendiconto finanziario.
- compie tutti gli atti di ordinaria amministrazione attinenti la gestione ivi compresi pagamenti, riscossioni, ed altri atti di gestione finanziaria e

possono essergli attribuite procure, anche generali, per l'attuazione delle attività della Fondazione.

- partecipa alle sedute del C.d.A, senza diritto di voto.

Articolo 15 – Il Segretario

Il Segretario è nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente al di fuori dei suoi componenti e resta in carica per tutta la durata del C.d.A.. Il Segretario avrà cura della redazione, su apposito registro, dei verbali delle sedute del Consiglio, che saranno sottoscritti dal Presidente e dal Segretario stesso.

Il Segretario svolge anche la funzione di supporto tecnico-amministrativo del C.d.A..

Articolo 16 - Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico è composto da non più di cinque membri nominati dal Consiglio di Amministrazione al di fuori dei suoi componenti. I membri del Comitato Scientifico saranno scelti tra eminenti personalità della vita culturale, sociale ed economica.

Il Comitato Scientifico dura in carica due anni e i suoi membri sono rieleggibili. Qualora qualcuno dei membri venga a cessare dalla carica anteriormente alla sua scadenza il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sua sostituzione.

Il Comitato Scientifico nomina tra i suoi membri il Coordinatore, che lo presiede e che provvede alla sua convocazione.

Esso si riunisce di norma due volte all'anno e può essere convocato anche con maggiore frequenza per iniziativa del proprio Coordinatore o su richiesta di tre dei suoi membri. Per esigenze determinate dagli scopi istituzionali il Presidente della Fondazione può richiedere ulteriori convocazioni del Comitato Scientifico.

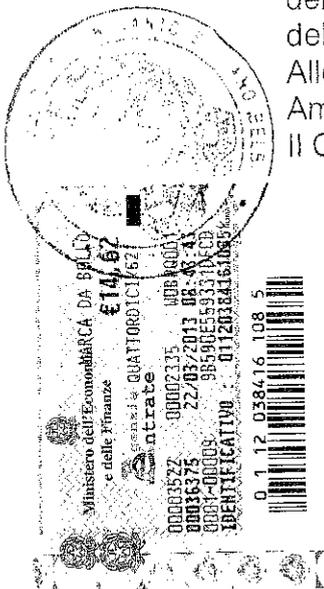
Alle sue riunioni potranno partecipare il Direttore ed i membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Scientifico:

- ha funzione consultiva ed esprime pareri non vincolanti in merito agli scopi della Fondazione;
- elabora autonomamente proprie proposte in merito agli scopi della Fondazione sottoponendole al Direttore, al Presidente e al Consiglio di Amministrazione, i quali hanno facoltà di esprimersi in merito.
- contribuisce a predisporre i programmi delle attività scientifiche e didattiche, propone gli studiosi che dovranno realizzarle e segue l'attuazione di detti programmi;
- esprime inoltre il proprio parere su tutte le questioni di particolare rilievo per le attività scientifiche e didattiche della Fondazione.

Articolo 17 – Il Comitato Tecnico Esecutivo

Il Comitato Tecnico esecutivo è composto da non più di cinque membri nominati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente. I membri del Comitato Tecnico esecutivo saranno scelti in base a requisiti di esperienza e comprovata professionalità in campo culturale e sociale.



delle
Il Comitato Tecnico esecutivo dura in carica due anni e i suoi membri sono rieleggibili. Qualora qualcuno dei membri venga a cessare dalla carica anteriormente alla sua scadenza il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sua sostituzione.

Il Comitato Tecnico esecutivo nomina tra i suoi membri il Coordinatore, che lo presiede e che provvede alla sua convocazione.

del
a del
rbali
dal
Esso si riunisce di norma due volte all'anno e può essere convocato anche con maggiore frequenza per iniziativa del proprio Coordinatore o su richiesta di tre dei suoi membri. Per esigenze determinate dagli scopi istituzionali il Direttore della Fondazione può richiederne ulteriori convocazioni.

del
Alle sue riunioni potranno partecipare il Direttore ed i membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Tecnico esecutivo:

- dal
del
ale,
a) ha funzione consultiva del Direttore della Fondazione ed esprime pareri non vincolanti in merito agli scopi della Fondazione;
b) collabora col Direttore della Fondazione nella realizzazione degli eventi, iniziative e programmi della Fondazione
c) contribuisce a realizzare i programmi delle attività scientifiche e didattiche e segue l'attuazione di detti programmi;

ibili. alla ie. ede con tre nte o. o di agli ella o di e gue evo nati del à e

Articolo 18 – Il Revisore dei conti

La gestione finanziaria della Fondazione è soggetta al controllo di un Revisore dei Conti, nominato dal C.d.A., al di fuori dei suoi componenti e scelto fra esperti in materia contabile e giuridico-amministrativa, iscritti all'albo dei Revisori contabili. Egli ha il compito di vigilare sulla gestione contabile, di eseguire periodici riscontri di cassa e di verificare i bilanci consuntivi e di previsione della Fondazione.

Il Revisore dei Conti dura in carica tre anni è rieleggibile.

Il Revisore provvede ai controlli della regolare tenuta delle scritture contabili e della gestione finanziaria, esprimendo il proprio parere mediante apposite relazioni sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi.

Al Revisore è affidato il controllo contabile di cui all'art. 2409 codice civile.

Articolo 19 – Estinzione della Fondazione

La Fondazione viene sciolta e posta in liquidazione nei casi previsti dalla Legge. Il Consiglio di Amministrazione nomina un liquidatore per l'esecuzione di quanto necessario alla liquidazione della Fondazione.

I beni che residuano al termine della liquidazione sono devoluti ad altra Fondazione indicata dal Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, all'atto dello scioglimento, i beni eventualmente affidati in concessione alla Fondazione torneranno immediatamente nella disponibilità dei concedenti.

Articolo 20 – Norma di rinvio

Per quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente statuto si intendono richiamate ed applicabili le vigenti disposizioni di legge.

N





Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€14,62
Agenzia QUATTORDICI/62
Entrate

00003522 00002335 W08P001
00022905 29/06/2010 16:31:13
0001-00009 7495FE364922E0AE
IDENTIFICATIVO : 01090083833289

0 1 09 008383 328 9



[Handwritten signature]